

» riflessione sul Titolario d' allora corretto con Editto del Conte d'O-
 » livares Vicerè di Napoli; senza che tal Editto fosse atteso in Roma,
 » e in altri Stati. Maggiore attinenza non hanno le cose straniere nel
 » principio dell'anno seguente coll'Italia. Perciocchè sebbene comin-
 » cia l'Annalista a raccontare, come Clemente VIII. ricevette Amba-
 » sciatore dal Re di Francia, che veniva a rendergli ubbidienza, e spe-
 » di all'Imperadore Ridolfo Gian Francesco Aldobrandini suo nipote,
 » con soccorso di danaro, e gente, come fecero gli altri Principi,
 » contro la Potenza Ottomana: prosegue poi narrando le guerre di Un-
 » gheria, di Fiandra, e di Francia. Quanto sarebbe stato meglio, che
 » dovendo egli registrar ne gli Annali la devoluzione di Ferrara alla S.
 » Sede in questo medesimo anno, epilogasse con tutta schiettezza le
 » ragioni della S. Sede, e quelle de' Duchi di Modena? Vi si sarebbe
 » allor conosciuto l'Annalista Italiano: dove all'incontro gli eruditi vi
 » ravvisano un Avvocato sprovvisto di ragioni, il quale occultando il
 » vero, ed esagerando il falso manifesto, procura a costo della sua ri-
 » putazione di persuadere a chi è sfornito de' necessarij lumi, che Cle-
 » mente VIII. e il Sacro Collegio dichiararono ingiustamente il Duca-
 » to di Ferrara devoluto alla S. Sede. Che però vogliamo noi, per
 » quanto ci permette il nostro istituto, somministrare anche a' meno e-
 » ruditi le giuste, e legittime cause, che mossero il Pontefice, e i Car-
 » dinali a ricuperare il suo Feudo alla S. Sede. Ma prima è necessario
 » sentir ciò, che epilogà l'Annalista contro il Pontefice, il Sacro Col-
 » legio, e la S. Sede.

» *All' anno presente, egli dice, appartiene la tragedia di Ferrara. Del-*
 » *la qual tragedia affinchè il Lettore sia meglio informato, lo rimette*
 » *alle sue Antichità Estensi, e alla storia stampata di Ferrara di Ago-*
 » *stino Faustini, Andrea Morosino, e Cesare Campana, Autori, fuorchè*
 » *l'ultimo, poco noti, i quali certamente non saranno consultati in co-*
 » *sa di tanto momento, quale si è la devoluzione di Ferrara alla S.*
 » *Sede. Indi epilogà la tragedia, narrando, che morto Alfonso II. Du-*
 » *ca di Ferrara &c. a' dì 27. di Ottobre, avendo prima dichiarato e-*
 » *rede Don Cesare principale Attore di essa tragedia suo cugino; questi,*
 » *due giorni dopo, cioè il 29. ricevè solennemente nel Duomo la co-*
 » *rona, e scettro Ducale, e mandò a Roma il Conte Girolamo Giglio-*
 » *li, ed altri Cavalieri ad altri Principi a dar parte di sua esaltazione.*
 » *Soggiunge però, che appena saputasi a Roma la morte di Alfonso II.*
 » *fu dichiarato devoluto il Ducato di Ferrara ob lineam finitam, seu*
 » *ob alias causas, e il Pontefice pubblicò un terribile monitorio, asse-*
 » *gnando a Don Cesare quindici giorni a dedurre sue ragioni in Roma:*
 » *intanto formata una buona armata, e richiamato dall' Ungheria il ni-*
 » pote